

DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO
ANNO 26, NUMERO 5/152

RESPONSABILE DON ALBERTO BONANDI
12 OTTOBRE 2008

SETTIMANA PASTORALE 2008

Dai tempi del Vescovo Carlo Ferrari la chiesa mantovana, presbiteri, religiosi e laici, si ritrovano insieme con il Vescovo per alcuni giorni di riflessione, di preghiera, di aggiornamento, e infine di programmazione dell'impegno pastorale nelle parrocchie e nei vicariati.

Nel corso dei tempi la settimana ha cambiato fisionomia: da incontri frequentati e in pratica riservati, anche per l'orario del mattino, ai sacerdoti e pochi altri fedeli, l'iniziativa, ha assunto sempre più un carattere aperto, di nuovo anche nell'orario, a tutti, in modo da favorire la partecipazione. Anche la modalità dell'incontro sono state in parte modificate: da lezioni di un esperto si è giunti a incontri diversificati, in cui talora un docente insegna, talaltra tutti o almeno gruppi di persone che si sono preparate appositamente intervengono. Infine anche la collocazione è stata arricchita. Mentre all'inizio tutti si svolgeva unitariamente in seminario, quest'anno i primi due momenti sono stati svolti rispettivamente in vicariato e nelle singole parrocchie. Il modulo risultante è senz'altro più complesso, ma anche più stimolante.

Il tema deriva da una proposta del nuovo Vescovo, Roberto Busti: dovendo egli scegliere un punto vitale per l'inizio del ministero alla chiesa di Mantova, ha ritenuto opportuno, dopo essersi consultato con il Cardinale Carlo Maria Martini, proporre all'attenzione della diocesi la "celebrazione eucaristica nel giorno del Signore". La domenica. E non v'è dubbio che si tratta di un'esperienza in ogni senso centrale per la vita della chiesa. Inoltre la tematica proposta appariva in chiara continuità con quella dell'anno precedente, quando la celebrazione della settimana pastorale veniva a coincidere con la conclusione del ministero del Vescovo Egidio Caporello: allora il tema fu la "centralità della Parola di Dio" nella vita della Chiesa. E' evidente la continuità delle due proposte.

Allo svolgimento del tema è stato dato un taglio particolare, ossi l'attenzione al rito, ai gesti celebrativi, alla proprietà dei simboli, al compito svolto dai diversi ministri. L'intenzione chiara è di superare una specie di allergia al rito liturgico, come se questo fosse di ostacolo alla spontaneità del prete e degli astanti, o come se esso impedisse la devozione personale del fedele. Da qui le due lezioni maggiori, che hanno inteso spiegare due punti fondamentali. Il rito è una componente essenziale dell'agire e del parlare umano, per cui esso appare nella sua complessa identità ovunque gli uomini si incontrano, e secondo modalità definite dalle storie particolari secondo le quali tali incontri avvengono: se si tratta di festa, o di lutto, o di preghiera, o altro. Pertanto anche la liturgia cristiana si attua come un insieme ordinato di gesti rituali, dei quali in nessun modo è possibile fare a meno. L'uomo, che è unità inscindibile di corpo e anima, è un formidabile produttore di riti. Ciò introduce al secondo punto fondamentale: il rito è molto delicato, va compiuto compreso e valorizzato secondo il suo proprio senso, un senso che gli è intrinseco e che pertanto non può essere arbitrariamente attribuito né sconvolto. Come in molte esperienze umane, il rito non è disponibile al desiderio immediato delle persone, ha invece un carattere profondamente oggettivo, che bisogna cogliere e assecondare, se è opportuno con le necessarie rifiniture.

Tutto ciò è decisivo per la celebrazione eucaristica, anzitutto quella domenicale, che sta al centro della settimana. Scoprire il senso dei gesti liturgici è essenziale per raggiungere lo scopo di quella riforma liturgica che fu tenacemente voluta dai Vescovi al Concilio Vaticano II, ossia la partecipazione attiva di tutti i fedeli. Ricordiamo alcuni di questi gesti, compiuti in ogni celebrazione: il ritrovarsi come assemblea del Signore, il canto, la confessione dei peccati, la lode di Dio, la proclamazione e l'ascolto attento della sua Parola, la professione di fede, la preghiera universale (per tutti), la presentazione del pane del vino del nostro denaro, l'inginocchiarsi nell'adorazione del rinnovamento della Passione del Signore, la risposta ai ripetuti inviti del celebrante, lo scambio di un segno di pace, la distribuzione della Santa Comunione, ecc. L'intera celebrazione sacramentale si fa e si spiega secondo le caratteristiche dei gesti, cioè delle azioni da cui è costituita.

Ci sono poi i segni fissi, per così dire, della celebrazione: il libro delle Sacre Scritture, dei Vangeli in particolare, e l'altare della celebrazione che sta sempre al centro.

Non da ultimo dobbiamo richiamare le persone che nella celebrazione svolgono dei ministeri particolari, ossia dei servizi o compiti per la preghiera di tutti: il sacerdote che presiede, i lettori che proclamano la Parola di Dio, i cantori e i musicisti che guidano e sostengono il canto di tutti, i ministri per il servizio dell'altare, ecc.

Di fronte a tanta insospettata ricchezza si può provare la sensazione dello smarrimento; e forse qualche partecipante alla settimana si è sentito un po' perso: da dove cominciare? Esattamente per venire incontro a tale domanda, la settimana avrà un seguito, piuttosto corposo. Ci saranno tra ottobre e novembre degli incontri, diciamo specializzati, per il corretto e fruttuoso svolgimento dei diversi servizi liturgici. Infine il Vescovo, raccogliendo il lavoro fatto da tante persone, offrirà alla comunità diocesana alcune direttive fondamentali per una degna celebrazione dell'Eucaristia. Il tutto sarà offerto alle parrocchie come stimolo e strumento di crescita nella fede e nella carità. Quanto alla settimana pastorale non si può che riconoscere la validità e la solidità della proposta. Un ottimo inizio!

E per noi una occasione propizia per verificare la qualità delle celebrazioni anche nella nostra comunità parrocchiale, e per completare l'itinerario iniziato l'anno scorso con la riflessione sulla centralità della Parola di Dio. Non dimentichiamo che proprio in questo mese di Ottobre si svolge in Vaticano il sinodo dei Vescovi, ossia l'incontro di alcuni rappresentanti (circa trecento) dei Vescovi di tutta la chiesa cattolica, al fine di studiare i modi per far conoscere e apprezzare sempre più la Sacra Scrittura (che contiene la viva Parola di Dio) ad ogni credente. Un ulteriore dono dello Spirito Santo, dal quale attendiamo generosi frutti per la vita e la testimonianza dei cristiani nel mondo di oggi.

DON ALBERTO BONANDI

BEATO BATTISTA SPAGNOLO

Qui di seguito la seconda e ultima parte del saggio sulla vita del Beato Battista Spagnolo scritta da Alfredo Fiozzi iniziata sul numero precedente.

La Prima Parte ci mostra Anna , che diventa la madre di quella privilegiata creatura che è la Madonna. Fin dalla concezione di Mari, il Signore pensa di preservarla da ogni macchia per essere degna madre del Figlio di Dio. E' qui presente la questione dell'Immacolata Concezione - riconosciuta dalla Chiesa nel XX secolo - che lo Spagnolo risolve anticipatamente coi seguenti versi:

Se Maria di sì grande siderea luce rifulse. che recò
nel grembo Colui che tempera il mondo con ordine eterno....
come poteva Iddia sottoporla alla nostra abbiezione
e di con turpe fango lordarla?

La Seconda Parte ci mostra Maria ormai giunta all'età di sposarsi. Ma fa capire alla madre di non pensare alle nozze. Quando il padre Gioachino conosce l'intenzione della figlia si dispera pensando che avrà nipoti da cullare:

Trasse dal mesto petto i sospiri e giacque , qual troco inerte
ed inutile pianta,privo delle fronde e dell'acqua di sterile suolo.....

Entrambi i genitori si rivolgono ai sacerdoti del Tempio ,che decidono di dare Maria in sposa al falegname Giuseppe, uomo timorato di Dio. Maria viene avvisata dall'angelo delle intenzioni di sposarla a Giuseppe, ma subito l'inviato divino così le annuncia il piano di Dio nei suoi confronti:

Lascia il timore ,o Vergine,al cielo gratissima. A te, lieto messo,
io vengo a recare il giocondo volere dell'eterno Tonante. Tu concepirai nuovo feto senza alcun seme,
e partorirai Prole di Dio,e madre sarai dell'Eterno Figlio.....

La risposta della Madonna è pronta e sicura:

Col mite volto annui e la modestia semplice tutti riempi di letizia i cieli...

La Terza Parte ci mostra la nascita di Gesù a Betlemme. Parlando degli angeli che portano la notizia ai pastori, lo Spagnolo evoca fa sesta egloga di Virgilio:

Gioia novella prova il mondo e un ordine migliore si tesser...
e con la nuova prole nuova etade scende dal cielo.

Quando si arriva ai piedi del calvario,così lo Spagnolo descrive l'umanità sofferente della Vergine che si rivolge al Figlio morente:

Né ti trattenga tanto del grande Padre la cura
che in Te sopraggiunga della Madre l'oblio.....
ch'io possa sperare di contemplare il tuo viso.....

Dopo la Risurrezione Cristo compare alla Madonna a cui dice:

Deponi, o Madre, gli affanni e con ilare fronte meco sarai.....

Ora che la madonna è in Paradiso vicino al Figlio, il poeta così conclude.

Ella cinta il fulgido capo d'insigne coronaci mortali vuoi bene
e invocata piove su loro grazie e impera sugli astri lucenti del cielo.

Nel 1478, dopo aver girato in parecchi conventi carmelitani, il Padre Battista approda nel convento mantovano, come Lettore. Più tardi viene eletto Priore e diviene uno dei massimi esponenti di quel rinnovamento dell'Ordine Carmelitano che prende il nome di Congregazione mantovana, la quale riunisce tutti quei conventi, sparsi in quasi tutta l'Europa, che vogliono ritornare all'osservanza degli antichi Statuti. Per ben sei volte successive viene riconosciuto il capo spirituale di tale movimento. Molti conventi, lo chiamano a parlare per la sua colta e forbita oratoria. Nel 1488 viene invitato a parlare in S. Pietro e, davanti al Papa Innocenzo VIII, tiene un famoso discorso sulla Riforma, non solo del suo Ordine ma di tutta la Chiesa Cattolica, dopo le prime schermaglie portate avanti da Martin Lutero. Durante la sua vita nel convento mantovano conosce la marchesa Isabella che lo stima molto e lo convince ad assumere l'incarico di istruire i suoi figli. Così comincia a frequentare la Corte dei Gonzaga seguendo particolarmente il piccolo Sigismondo che, col tempo, diventerà cardinale di Santa Romana Chiesa. Nel 1511 muore il Generale dell'Ordine Carmelitano e subito si fa il suo nome per sostituirlo. In un primo tempo non vuole accettare perché, come primo esponente della Congregazione mantovana, ritiene di non rappresentare tutti i conventi carmelitani sparsi nel mondo. Alla fine accetta, dopo aver rinunciato alla direzione della Congregazione. Questo suo gesto viene considerato come un segno di distensione nei confronti di quei carmelitani che gli erano stati contrari. Come Generale dell'Ordine, lo Spagnolo va continuamente in giro per l'Europa dove visita quasi tutti i conventi carmelitani. Ma ben presto gli acciacchi della vecchiaia si fanno sentire, per cui rientra definitivamente nel convento mantovano. Nel 1516 muore, pianto dai mantovani e da tutta la Chiesa che, nel 1885, lo dichiara beato. La festa liturgica è fissata per il 20 marzo.

ALFREDO FIOZZI

PRO MANUSCRIPTO

OTTOBRE MISSIONARIO

Da molti anni il mese di ottobre è dedicato in modo particolare alla preghiera e all'impegno per la missione universale della chiesa, secondo il mandato di Gesù. E' il cosiddetto mese missionario. Certamente la missione appartiene agli elementi essenziali della fede e dell'impegno di ogni credente; ma questo non impedisce che in alcune occasioni si metta in evidenza maggiore ciò che non dovrebbe mai mancare. E poiché la missione ha insieme un carattere locale (ognuno vive la fede in un determinato ambiente ecclesiale e sociale) e insieme uno universale, il mese di ottobre sottolinea soprattutto il secondo.

Per questo motivo il 'mese' viene proposto dalle Pontificie Opere Missionarie, l'organismo che coordina l'impegno missionario dell'intera comunità cattolica a livello mondiale. Il tema generale viene suggerito da una espressione dell'Apostolo Paolo, del quale quest'anno celebriamo il bimillenario della nascita: "Guai a me se non predicassi il Vangelo".

Cinque le settimane e in particolare le domeniche che caratterizzano il mese missionario:

la prima (28 settembre – 4 ottobre) ha come impegno la contemplazione;

la seconda (5 – 11 ottobre) la vocazione;

la terza (12 – 18 ottobre) la responsabilità;

la quarta (19 – 25 ottobre) la carità;

la quinta (26 – 31 ottobre) il ringraziamento.

Al centro del percorso spirituale si trova la giornata missionaria mondiale, celebrata domenica 19 ottobre. In questa occasione sarà predisposta una lotteria, il cui ricavato sarà devoluto alle Pontificie Opere Missionarie. Presto saranno resi noti i premi che vi invoglieranno ad accrescere la vostra generosità per sostenere l'impegno missionario della chiesa e nei riguardi dei nostri fratelli di fede che si trovano in ristrettezze economiche: e non sono affatto pochi. I poveri – e con buone ragioni – si aspettano molto dai cristiani!

Ascoltiamo alcune riflessioni dal messaggio di Papa Benedetto per l'ottobre missionario.

"È un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me – affermava san Paolo – se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene". La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno". Guardando all'esperienza di Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona, è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli. È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio". Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo". ...

Mentre resta necessaria e urgente la prima evangelizzazione in non poche regioni del mondo, scarsità di clero e mancanza di vocazioni affliggono oggi varie Diocesi ed Istituti di vita consacrata. È importante ribadire che, pur in presenza di crescenti difficoltà, il mandato di Cristo di evangelizzare tutte le genti resta una priorità. Nessuna ragione può giustificare un rallentamento o una stasi, poiché "il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa". Missione che "è ancora agli inizi e noi dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio". Come non pensare qui al Macedone che, apparso in sogno a Paolo, gridava: "Passa in Macedonia e aiutaci"? Oggi sono innumerevoli coloro che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Quanti si lasciano interpellare a fondo da questa richiesta di aiuto che si leva dall'umanità, lasciano tutto per Cristo e trasmettono agli uomini la fede e l'amore per Lui!

Cari fratelli e sorelle, prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo, ma un compito e una gioia. Cari fratelli Vescovi, seguendo l'esempio di Paolo ognuno si senta "prigioniero di Cristo per i gentili", sapendo di poter contare nelle difficoltà e nelle prove sulla forza che ci viene da Lui.

Il Vescovo è consacrato non soltanto per la sua diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo. Come l'apostolo Paolo, è chiamato a protendersi verso i lontani che non conoscono ancora Cristo, o non ne hanno ancora sperimentato l'amore liberante; suo impegno è rendere missionaria tutta la comunità diocesana, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. La missione a tutte le genti diventa così il principio unificante e convergente dell'intera sua attività pastorale e caritativa".

PARROCCHIA DI S. EGIDIO
GRUPPI DI CATECHISMO E ANIMAZIONE
ANNO 2008 – 2009

Ecco le principali proposte educative della nostra comunità parrocchiale per l'anno pastorale appena iniziato.

Si tratta di cammini facili ma veri, semplici ma profondi,
che coinvolgono, secondo le diverse fasce di età della vita,
adulti e giovani anzitutto, e quindi gli adolescenti e i più piccoli.
A ciascuno e alle famiglie chiediamo di assumere in proprio questi cammini
per cresce nella gioia dell'incontro con Cristo e della fraternità della chiesa.
E chiediamo a tutti di accompagnare con simpatia e con la preghiera
l'impegno di persone amiche.

Di seguito indichiamo gli appuntamenti e le persone responsabili.

Catechesi degli adulti: martedì (ogni due settimane) ore 16.30 e ore 21

Maria Piemontesi e Lucia Stranieri
Aurora Biliardo e Chiara Lanza

Catechesi dei giovani: venerdì ore 21

Giovanni Guerra e Paola Ferrari

Catechesi degli adolescenti: mercoledì ore 18.30

Linda Bernardelli e Marco Brucculeri

Catechesi dei ragazzi – mercoledì ore 18

Ia superiore – Arianna Acerbi e Monica Fante
IIIa media – Sissy Di Giacomo e Laura Zani
II media – Margherita Papotti e Luisa Castagna
Ia media – Angela Artoni e Carlo Motta

Animazione dei ragazzi - domenica dopo la S. Messa delle ore 10 in Santo Spirito

Ia superiore IIIa media - Cesare Signorini e Francesco Motta
IIa media e Ia media – Marta Rizzini, Giulia Amadasi e
Alessandro Dondi

Catechesi dei bambini – mercoledì ore 17

Va elementare – Elena Vicentini e Donata Pasotti
IVa elementare – Fernanda Bueno
IIIa elementare – Isa Bresciani e Monica Maroli
IIa elementare – Laura Donini, Chiara Malavasi e Lorenza
Galassi

Animazione dei bambini – sabato ore 15-17

Eltjon Kozeli

LA CATECHESI EDUCA AL CELEBRARE

Una folta partecipazione di catechisti ed animatori, complice probabilmente il bel tempo, ha animato l'incontro a Colpi di Folgaria, dove si è tenuto l'annuale corso diocesano di aggiornamento presieduto da Don Valentino Bulgarelli, sacerdote dell'arcidiocesi di Bologna, in collaborazione con Don Marco Mani, sacerdote della Curia Vescovile di Mantova. Tema del corso: "La Celebrazione Liturgica al centro dell'Iniziazione Cristiana".

Il progetto si è articolato in tre parti: 1. Orientamento sul catecumenato degli adulti (es. quelli che non hanno ricevuto il Battesimo e chiedono i sacramenti per entrare nella Chiesa); 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni (quelli che chiedono di essere iniziati al mistero di Cristo e alla vita della Chiesa attraverso gli stessi sacramenti); 3. Orientamento per lo sviluppo della fede e il completamento della iniziazione cristiana in età adulta (per coloro che dopo aver ricevuto il Battesimo hanno abbandonato la pratica religiosa e desiderano risvegliare la fede ricevuta - 1. 2. 3. Nota pastorale del Consiglio Episcopale permanente della CEI).

La celebrazione dell'Eucaristia domenicale presieduta dal Vescovo Roberto ha chiuso le giornate di lavoro.

Personalmente devo dire che attendevo con una certa ansia il giorno della partenza in quanto avrebbe rappresentato anche un primo momento di "relax", visto che da alcuni mesi sono impegnata in qualità di stagista presso un centro commerciale. Devo dire che è molto bello ritrovarsi con gioia e serenità anche se il tempo di permanenza, scandito da un fitto calendario di ascolto, di riflessione e di preghiera, è sempre breve.

PAOLA MORANDINI

RIEPILOGO ESTATE 2008 – UN ESTATE ALL'ULTIMO GRIDO

GREST E CAMPEGGIO: L'ORATORIO PRENDE VITA

La vita in parrocchia non si ferma alla fine della scuola...anzi...RACCONTIAMOCI!

SPECIALE VAL PAGHERA:

LE MAGLIE 2008

 **Colpo d'occhio:**

LE BURBE LE PIU' DILIGENTI NEI TURNI, GIOVANNI SPODESTATO DALLA CABINA DA UNA SIGNORINA

Ale D. si scopre scalatore provetto e si conferma legnaiolo; Valerio regna a tavola.

Maglia Verde: Ale Dondi è il più dinamico nelle gite e vince scavalcando Valerio e Edo. Ottima la 4ª posizione per Debora che ha bagnato il naso a tanti altri baldi campeggiatori.

Maglia Azzurra: d'ufficio l'assegnazione va a Paola e Giovanni, coloro che si fanno "un mazzo tanto" per la realizzazione del Campeggio. Marco Bertoli alla grande è secondo. Ale e Franz ex aequo si aggiudicano il bronzo.

Maglia Gialla: è Paolo C. che si distingue nei giochi pomeridiani, seguito da Alessandra e Valerio e con un sorprendente trio di matricole al terzo posto: ottimo inizio per Martina, Francesca e Viola.

Maglia Bianca: le burbe si sono particolarmente distinte al lavatoio e giù nell'oscuro sottobalta: la migliore è stata Viola scavalcando sul fil di cotone Lucia e Francesca rispettivamente seconda e terza: brave ragazze

Maglia Ciclamino: il più simpatico ormai non vuol cedere la corona: Marco Bertoli diverte con la sua esuberante simpatia e si riconferma come maglia ciclamino. Onore alle armi a Ale e Franz, giunti secondi e a Viola, terza, con un vizio di famiglia.

Maglia Rozza: purtroppo è mancato colui che negli ultimi anni ha monopolizzato questo riconoscimento...non molto ambito. A Pietro si sostituisce Riccardo C. che con Marco S. e Marco B. che formano il podio, si conferma il più rozzo del campo 2008. Ah! ah!...

Maglia Marrone: è qui forse la maggiore sorpresa del Campeggio: Giovanni esce miseramente dalla classifica di coloro impiegano una buona fetta di tempo ai servizi in contemplazione. La nuova regina è Alessandra M., ma non è l'unica signorina a distinguersi: anche Giulia compare sul podio, dopo l'argento di Riccardo C. Viene spontanea la domanda se il tempo era dedicato al trucco davanti allo specchio o a mestieri...più impegnativi.

Maglia a Pois: nelle ore notturne si sentono degli acuti...e i più frequenti, a quanto pare, sono dell'accoppiata Riccardo(ancora lui) e Marco S. Ma a sorpresa si sente spesso anche Lucia, che giunge al secondo posto, seguita da Marco Bertoli, sempre sulla cresta dell'onda.

Maglia Magna: ormai senza storia...la bocca più attiva della Valle è la sua: Valerio ormai non ha rivali né a pranzo né a cena. Marco B. ci ha provato ma per lui è solo un "misero" argento

Canotta blu: dopo la verde, Ale Dondi si conferma anche legnaiolo eccellente. Per la sezione "fuochista" al secondo posto si piazza Francesco Motta, affiancato dagli zelanti Valerio C. e Marco B. Edoardo terzo. Al quinto posto si distingue Christian, prezioso aiuto.

Premio speciale: Maglia Bagnata: per i tuffi nel caliente lago Aviolo vince il premio speciale 2008 Edoardo, che coraggiosamente affronta il gelo dell'acqua a 2000 metri.



SORPRESE D'AUTUNNO...

*...I GRUPPI DEI GIOVANI DELLA PARROCCHIA SI
ATTIVANO !!!*

CON L'INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO SI RIPARTE IN QUARTA CON
L'ANIMAZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI! ALLACCIATEVI LE CINTURE!



Coltiva i tuoi Talenti

ABBIAMO COMINCIATO ALLA GRANDE VERO BAMBINI?
SABATO 4 OTTOBRE È COMINCIATO IL PERCORSO PER I
RAGAZZI DELLE ELEMENTARI...GRANDE FESTA PER
L'INIZIO DELL'ANNO! GIOCHI, BALLI, RISATE E...GESÙ,
CHE I BAMBINI HANNO SCOPERTO ESSERE ADDIRITTURA
IN CERCHIO CON LORO! INOLTRE A TUTTI È STATO DATO
UN SACCHETTINO: UN PREZIOSO SACCHETTINO CHE
OGNUNO DOVRÀ CUSTODIRE GELOSAMENTE E
RIEMPIRLO DEI PROPRI TALENTI...CHE VOLTA PER
VOLTA, SABATO DOPO SABATO, SI ARRICCHIRANNO... E
PER METTERLI TUTTI A FRUTTO...

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI ANCHE I
PROSSIMI SABATI!**



**APPUNTAMENTO
OGNI SABATO
DALLE ORE 15
FINO ALLE ORE 17
IN ORATORIO**

ELTJON

E NON FINISCE QUI...

**Abbiamo cominciato con una coinvolgente attività per i
ragazzi delle medie...abbiamo bisogno proprio di tutti!!**

LA DOMENICA DOPO MESSA...E ANDREMO IN ONDA!



SPORT SANT'EGIDI



Grande successo per la terza edizione del torneo di calcio alla memoria di don Angelo Paganella

IL CUORE DEI RAGAZZI SANTEGIDIANI STRAPPA UN SUCCESSO MEMORABILE

Sotto di 2 reti dopo il primo tempo, Sant'Egidio lotta e vince ai rigori. Due partite straordinarie. Cena collettiva per i partecipanti gioiosa e divertente: un successo sotto tutti i punti di vista.



Ai campi del Cugola la prima parte della manifestazione: quattro squadre di quattro parrocchie di fronte per un importante torneo quadrangolare. È il 3° Memorial "Don Angelo Paganella". Sant'Egidio si misurerà con le parrocchie di Cerese, Frassino e San Barnaba. In semifinale l'urna designa Cerese.

G.S.P. Sant'Egidio - Cerese 2-2 (0-2 p.t.)

Reti: Compagnoni (2)

Semifinale scoppettante con inizio disastroso e secondo tempo con il cuore oltre l'ostacolo. Grande prova di tutta la squadra

che conquista una semifinale che già nei primi minuti sembrava compromessa: l'uomo partita è Paolo Compagnoni, autore di una doppietta. La finale è contro San Barnaba.

G.S.P. Sant'Egidio - San Barnaba 2-0 (1-0 p.t.)

Reti: Capelli M, Compagnoni

Dopo l'esperienza appena trascorsa, il primo tempo S.Egidio gioca accorto, sfruttando gli spazi lasciati dalla difesa degli amici "blu" di san Barnaba. L'acuto più importante è di Ferrari che con un lancio col contagiri consegna a Capelli un pallone da depositare in rete. Nel secondo tempo gli ospiti si scoprono e fioccano le occasioni: il più lesto è Compagnoni che chiude la partita. Grande festa per il secondo trofeo consecutivo che ora risplende in oratorio.

Sant'Egidio **2**
Cerese **2**
Vince Sant'Egidio 4-2 d.e.r.

Finale

Sant'Egidio **2**
San Barnaba **0**

Frassino **0**
Cerese **1**

San Barnaba **0**
Frassino **0**
Vince San Barnaba 4-3 d.e.r.

LA FESTA: TUTTI INSIEME IN ORATORIO PER UN VERO TERZO TEMPO...

...DA LECCARSI I BAFFI



Dopo le fatiche del pomeriggio, tutti i partecipanti si sono ritrovati in oratorio per una festa. Giocatori e tifosi hanno preso parte a questo "insolito" terzo tempo. Un sentito ringraziamento a Maurizio, per la cucina, che ci ha rifocillato egregiamente, alla parrocchia di San Pio X per il prestito dell'attrezzatura, a Squassoni Salumi per il salame e il pesto e a tutti quanti hanno organizzato e partecipato all'evento.

